



IL CORO DELL'ALBA

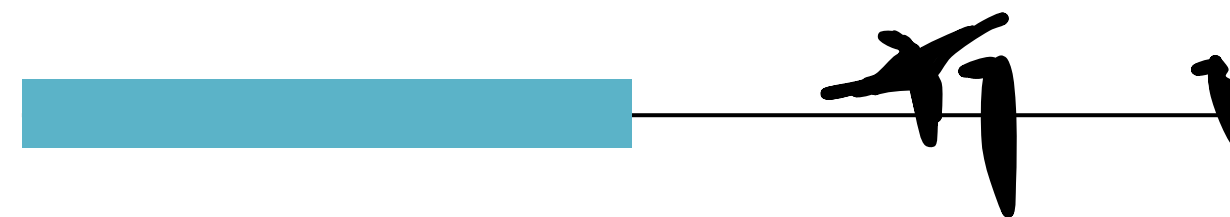
SPETTACOLO DI
NARRAZIONE, OMBRE
E MARIONETTE

UN PROGETTO DI E CON

*consorzio
balsamico*
COLLETTIVO TEATRALE



CREDITI



testo di **Giada Borgatti**, progetto di **Consorzio Balsamico**

regia **Virginia Franchi**

con **Giada Borgatti, Silvia Cristofori e Marzia Meddi**

marionette **Alessandra Stefanini**

scene e ombre **Maddalena Artusi**

disegno luci **Marco D'Amelio**

paesaggi sonori **Pier Giorgio Storti**

foto di scena **Nicolò Degl'Incerti Tocci**

coproduzione **Centro Teatrale MaMiMò, La Piccionaia Centro di produzione teatrale**

*consorzio
balsamico*
COLLETTIVO TEATRALE

MA MI MÒ
CENTRO TEATRALE

lapiccionaia
centro di produzione teatrale



CONCEPT

Un piccolo stormo di uccelli, al suo primo volo, impara ad accogliere il cielo e ad ascoltare il movimento del vento.

Questi giovani migratori, lanciandosi nel viaggio, scoprono che anche nella distanza rimane un legame, sottile come un filo d'aria, che li unisce tutti.

Un viaggio poetico sull'interconnessione tra esseri e spazi, dove il cielo diventa casa e dove la separazione non spezza il legame, ma lo rivela.

TEMI: LIBERTÀ, LEGAMI, CORAGGIO, CONNESSIONE, SEPARAZIONE

SPETTACOLO

Il Coro dell'Alba è uno **spettacolo** di **teatro di figura** rivolto a bambini e bambine **dai 5 anni**, che utilizza la metafora degli uccelli come simbolo dei **legami** che ci uniscono e ci mantengono vicini anche nella **distanza**.

La storia racconta di uno **stormo di uccelli**, diversi tra loro ma nati e vissuti insieme in un contesto urbano, all'interno dello stesso condominio, dove ognuno di loro ha la propria piccola **casa**.

Dopo una tempesta, fortissima e inaspettata, questo condominio di rete e sbarre, si apre e l'esterno si rivela ai loro occhi. C'è natura tutt'intorno e il **cielo** è sconfinato.

Per la prima volta, il Cinghioie e i suoi amici si trovano liberi di potersi lanciare in volo e scoprire il **mondo**. Ma quanto è difficile lasciare la propria casa, affrontare la **separazione** e il distacco.

Come possiamo salutare chi ci è caro, senza sapere quando ci rivedremo?

È l'aria che lo racconta da sempre: **ovunque siamo, siamo insieme**.



GLI UCCELLI DIVENTANO SIMBOLO DI UNITÀ E INTERCONNESSIONE DI UN MONDO CHE, PUR SEMBRANDO DIVISO IN MOLTEPLICI REALTÀ, È UNITO DA UN FILO INVISIBILE CHE CI COLLEGA TUTTI.



MARIONETTE E OMBRE

Lo spettacolo dà vita a un mondo abitato da **marionette in fili di ferro**, realizzate con materiali di recupero. Le figure, leggere e mobili, esprimono il corpo e la natura degli uccelli: prima ingabbiata, poi libera nel volo.

In scena una **narratrice** guida il racconto dando voce a tutti i personaggi, mentre due **animatrici** danno vita alle marionette. All'inizio le tre performer dialogano direttamente con il pubblico, creando una relazione immediata e introducendo l'universo narrativo.

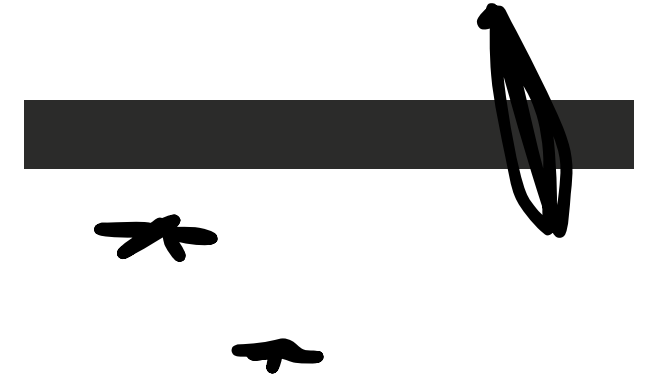
Lo spazio scenico prende forma attraverso l'uso della **lavagna luminosa**, che consente la proiezione in tempo reale di immagini e composizioni visive capaci di raccontare un mondo in continuo mutamento.

Le **ombre** accompagnano il racconto su un piano più simbolico, rendendo visibili le dimensioni dell'invisibile: il tempo, lo spazio e i legami tra i personaggi.

Il **sound design**, basato sui canti degli uccelli e sulle voci umane, è parte integrante della drammaturgia.

Suono, figura e luce dialogano costantemente, costruendo un'esperienza scenica unitaria in cui ogni elemento è connesso agli altri.





OLTRE LO SPETTACOLO

Il progetto Il Coro dell'Alba non si limita al solo spettacolo, ma si arricchisce di una dimensione educativa con un **laboratorio immersivo** su richiesta, che accompagna il pubblico.

Il laboratorio è pensato per stimolare nei bambini una **partecipazione attiva** e un **apprendimento sensoriale**, in cui possano esplorare, attraverso il gioco e la creatività, i temi dello spettacolo come la libertà, la separazione e l'interconnessione.

I bambini, ispirati dai materiali naturali utilizzati per le marionette e dalle pratiche artistiche che definiscono lo spettacolo, saranno invitati a esplorare il concetto di "connessione" attraverso attività pratiche di **costruzione**, **movimento** e **espressione artistica**. In questo contesto, le animatrici guideranno i bambini in un processo di scoperta, stimolando la curiosità, la riflessione e la cooperazione.

IL CORO DELL'ALBA È L'ENTANGLEMENT QUANTISTICO

Nel cuore di Il Coro dell'Alba risiede una riflessione profonda sulla connessione invisibile tra tutti gli esseri viventi e l'ambiente che li circonda. Questa idea di interconnessione, che pervade lo spettacolo, affonda le radici in una delle nozioni più affascinanti e misteriose della fisica contemporanea: l'**entanglement quantistico**.

Un concetto che descrive come due particelle possano essere correlate in modo tale che lo stato di una influenzi istantaneamente l'altro, anche a distanza, senza che vi sia alcun apparente **legame** fisico tra di loro. È un'idea che sfida le leggi della fisica classica, suggerendo che ciò che sembra separato sia, in realtà, intimamente **connesso** a un livello profondo.

La riflessione sullo spettacolo parte proprio da qui: dall'idea che tutto ciò che ci appare separato e distante sia, in verità, legato da **fili invisibili**, che li uniscono attraverso il tempo e lo spazio. Proprio come due particelle entangled, ogni essere vivente – sia esso umano, animale o naturale – è legato a tutti gli altri attraverso una rete di relazioni che vanno oltre le percezioni ordinarie.

Il Coro dell'Alba esplora questa teoria attraverso la metafora del volo degli uccelli e delle loro migrazioni, un viaggio simbolico che mette in evidenza come ogni spostamento individuale contribuisca al **movimento collettivo** dell'intero stormo.

Nel contesto dello spettacolo, il passerotto che apprende a volare e a esplorare il cielo diventa il portavoce di una riflessione sulla separazione e la connessione. Lontananza e distanza, pur sembrando elementi di disconnessione, sono invece dimensioni che non rompono il legame ma, anzi, lo rivelano in tutta la sua potenza.

L'INTERCONNESSIONE NEL TEATRO DI FIGURA

CURRICULUM COMPAGNIA

Consorzio Balsamico nasce nel 2020 all'interno del percorso di Alta Formazione **Animateria** per operatori esperti nelle tecniche e nei linguaggi del **teatro di figura**, promosso da Teatro Gioco Vita.

Deda Artusi, Giada Borgatti, Silvia Cristofori, Virginia Franchi, Marzia Meddi e Alessandra Stefanini, provenienti da percorsi differenti, iniziano un progetto condiviso di ricerca mettendo in dialogo i vari linguaggi di appartenenza.

La compagnia muove i suoi primi passi nell'indagare elementi puri, quali appunto le materie prime, per portare nel dialogo teatrale la loro natura semplice, archetipica e primordiale.



Nel **2021** la compagnia presenta il primo studio di *Questi pochi centimetri di terra* all'interno del **Festival Mondial de Marionnettes Off de Rue di Charleville Mézières**, FR. Nello stesso anno debutta al **Festival Segni d'Infanzia** a Mantova con lo spettacolo *H2Ops! - Uno spettacolo illustrato*.

Nel **2022** *Questi pochi centimetri di terra* debutta nella sua forma completa al **Romaeuropa Festival Kids** e vince la borsa di studio del bando **Chain reaction**, promosso da Assitej Italia per l'internazionalizzazione e la diffusione all'estero. Nello stesso anno i due spettacoli sono anche ospitati all'interno dei **Festival Contemporaneo Futuro**, Teatro di Roma e **Festival Trallallero** di Teatro al Quadrato, Udine. Successivamente *Questi pochi centimetri di terra* è ospitato al **Festival Segnali**, ed è presente con una riduzione all'interno della mostra **Marionette e Avanguardia**, organizzata a Palazzo Magnani a Reggio Emilia; mentre *H2Ops!, Uno spettacolo illustrato* è finalista al premio **InboxVerde**. Nello stesso anno iniziano la loro collaborazione con il **Centro Teatrale MaMiMò** di Reggio Emilia.

Nel **2024** inizia il lavoro per il nuovo progetto *Bodies*: il proposito di questo nuovo lavoro è la ricerca e l'approfondimento del significato di corpo, in antitesi con l'avanzamento tecnologico e dell'intelligenza artificiale, usando come lente di lettura proprio la marionetta e le materie. Struttura cardine del progetto è l'utilizzo centrale dell'approccio educativo atelieristico come strumento di ricerca teatrale, portato in contesti non teatrali e in gruppi di lavoro integrati e inclusivi.


Inizia dunque una collaborazione artistica con la compagnia italo-svizzera *Teatro Danzabile* di Lugano, specializzata in teatro sociale e progetti inclusivi; con *Coop. Soc. PantaRei* per il progetto **Lo sguardo di P.E.R.S.E.O.**, che si è svolto presso l'Istituto Ciechi di Reggio Emilia con un gruppo di bambine e bambini dagli 8 ai 10 anni; partecipa al Progetto **Officine Teatrabili** (Spazio Diamante, Roma) proponendo l'atelier a un gruppo di ragazze e ragazzi dell'*Associazione Modelli si nasce*, ai loro familiari e agli allievi e allieve diplomate/i dell'*Accademia STAP Brancaccio*.

Nel **2025** presentano al **Festival Trallallero** il primo studio de *Il Coro dell'Alba* che nel **2026** debutta a **Festival Contemporaneo Futuro**.



CONTATTI

Giada Borgatti

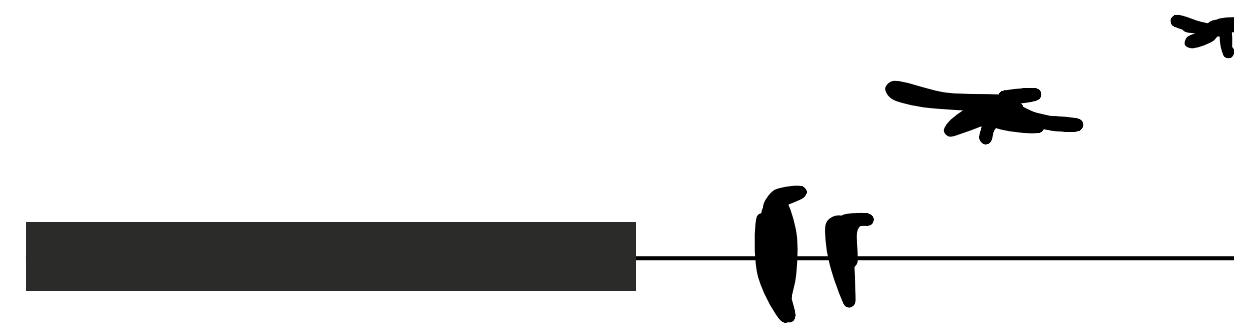
 +39 339 79 02 590

 perconsorziobalsamico@gmail.com

Virginia Franchi

 +39 340 60 33 796

 promozioneconsorziobalsamico@gmail.com



*consorzio
balsamico*
COLLETTIVO TEATRALE

MA MI MÒ
CENTRO TEATRALE

lapiccionaia
centro di produzione teatrale

 [consorzio_balsamico](#)

 www.consorziobalsamico.com